

Muore dopo aborto gemelli; legale: “Medico era obiettore” - grandangolo agrigento

Redazione

La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta sulla morte di una 32enne impiegata di banca Valentina Milluzzo, deceduta il 16 ottobre scorso, dopo 17 giorni di ricovero nell'ospedale Cannizzaro per delle complicazioni alla 19/ma settimana di gravidanza avviata con la procreazione assistita in un'altra struttura.

La donna, incinta di due gemelli, nati morti, era sposata con un trentenne, Francesco Castro, ed era alla prima gravidanza.

Anche il ministro della salute Beatrice Lorenzin ha deciso di inviare gli ispettori all'ospedale. Il fascicolo della Procura è stato attivato, come atto dovuto, dopo la denuncia dei familiari della donna che nella loro ricostruzione dei fatti parlano di un medico che si sarebbe rifiutato di estrarre i due feti, quando sono entrati in crisi respiratoria, perchè obiettore di coscienza.

Il procuratore Carmelo Zuccaro ha disposto il trasferimento della salma in obitorio, bloccando i funerali che erano stati organizzati a Palagonia, e il sequestro della cartella clinica. La magistratura disporrà l'autopsia dopo avere identificato il personale in servizio che sarà indagato, come atto dovuto, per omicidio colposo per potere eseguire l'esame medico legale.

Dalla Procura si conferma il contenuto della denuncia, ma si sottolinea che *“questa è la prospettazione dei fatti esposta dalla famiglia, che dovrà essere verificata”*.

Ma per questo occorrono un'analisi attenta della cartella clinica e l'esito dell'autopsia. A riferire il contenuto dell'esposto presentato alla Procura è il legale della famiglia, l'avvocato Salvatore Catania Milluzzo. *“La signora al quinto mese di gravidanza – sostiene il penalista – era stata ricoverata il 29 settembre per una dilatazione dell'utero anticipata. Per 15 giorni va tutto bene. Dal 15 ottobre mattina la situazione precipita. Ha la febbre alta che è curata con antipiretico. Ha dei collassi e dolori lancinanti. Lei ha la temperatura corporea a 34 gradi e la pressione arteriosa bassa. Dai controlli – aggiunge – emerge che uno dei feti respira male e che bisognerebbe intervenire, ma il medico di turno, mi dicono i familiari presenti, si sarebbe rifiutato perchè obiettore di coscienza: fino a che è vivo io non intervengo”, avrebbe detto loro. Quando il cuore cessa di battere viene estratto il feto e mostrato morto ai familiari. Due di loro possono avvicinare la donna che urla dal dolore e grida continuamente ‘aiuto’. Viene eseguita una seconda ecografia – continua nella ricostruzione il penalista – e anche il secondo feto mostra delle difficoltà respiratorie. E anche il quel caso il medico avrebbe ribadito che lo avrebbe fatto espellere soltanto dopo che il cuore avesse cessato di battere perchè lui era un obiettore di coscienza”*.

Il secondo feto, secondo la denuncia, non è mostrato ai familiari. E un medico li avvisa che *“le condizioni della donna sono gravissime perchè la sepsi si è estesa, con una setticemia diffusa”*.

La donna sedata viene portata in rianimazione, *“e i familiari – osserva l'avvocato Catania Milluzzo – riferiscono di averla vista con dei cerotti sulle palpebre che le chiudevano gli occhi”*.

Poi domenica 16 ottobre la notizia del decesso.

Pazienti dirottati alle cliniche "Chiuderemo con Diaverum"

share



Articolo letto 2.586 volte



Groupon Goods

12,90 € ~~69,99 €~~

Bracciale con cristalli
Swarovski®

Groupon



La reazione del governatore dopo gli arresti nell'ambito di un'inchiesta della procura catanese.

PALERMO - "Saremo inflessibili nei confronti dello scandalo Diaverum, è intollerabile che ci siano medici ed imprenditori che lavorano non per migliorare i servizi offerti ai cittadini, ma per sottrarre risorse al pubblico erario speculando sulla salute degli ammalati". Lo dice in una nota il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, dopo gli arresti ieri nell'ambito di un'inchiesta della procura catanese su pazienti

dializzati dirottati da medici in cliniche private.

"E' una vera e propria forma di sciacallaggio e non ci lascia affatto indifferenti il fatto che, il rappresentante dell'impresa, si chiami Messina Denaro anche perché non si tratta di una casualità. Sono infatti cugini di secondo grado, non proprio un rapporto lontano di parentela, anzi vicinissimo. Già con Lucia Borsellino - continua - ci eravamo preoccupati di questa situazione, interessando gli organismi competenti. L'inchiesta della Procura apre adesso un libro che intanto fa luce sulla truffa ai danni della Regione. Tale fatto per noi è sufficiente per chiudere ogni rapporto con la Diaverum e le altre società coinvolte nell'inchiesta. Ci auguriamo anche che possa essere chiarito se, oltre all'associazione a delinquere prefigurata dai magistrati di Catania, ci siano altre ipotesi di coinvolgimento",

"Mi sono recato ieri a Catania dal procuratore Zuccaro, per congratularmi per il grande lavoro fatto da magistrati e forze dell'ordine. Sono convinto che l'inchiesta avviata nel settore dialisi e sanità, - conclude il presidente - possa aprire filoni nuovi che consentano di sgominare pratiche molto diffuse nel passato, coinvolgimenti devianti di funzionari o amministratori che dovrebbero fare l'interesse pubblico e invece lavorano per il malaffare".

Ospedale di Sciacca, riparati i danni vandalici ai soffitti degli ascensori

ottobre 18th, 2016 | by [Redazione Scrivo Libero](#)

REGIONI ED ENTI LOCALI



Nell'ambito degli interventi disposti per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elevatori in uso presso il presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca, l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento ha ripristinato il decoro e la funzionalità dei soffitti degli ascensori.

Più volte vandalizzati con l'uso di pennarelli, spray ed addirittura accendini, i soffitti delle cabine sono adesso tornati perfettamente puliti ed integri. L'auspicio della direzione Asp è che l'intervento di ripristino induca gli utenti dell'ospedale ad un uso corretto e civile del bene comune.

